

# MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO


**Decreto Legislativo 231/2001**

## PARTE GENERALE

Approvazione C.d.A. SIPRA S.p.A.

**Revisione del Documento**

1	28/03/2024	Prima emissione
<b>Rev</b>	<b>Data</b>	<b>Motivo e Descrizione delle Variazioni</b>


 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

### Principali ABBREVIAZIONI e ACRONIMI


Società o Sipra	SIPRA S.p.a.
MOGC – MOG - Modello	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
CE	Codice Etico
231 o Decreto o DLgs	Decreto Legislativo 231 del 2001, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, nel contenuto di tempo in tempo vigente.
ODV	ORGANISMO DI VIGILANZA
CDA	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PA	Pubblica Amministrazione
SGI (o SGQSH)	Sistema Gestione integrato Qualità e Sicurezza sui luoghi di lavoro

### Principali DEFINIZIONI

ATTIVITA' SENSIBILE	Attività aziendale nel cui ambito potrebbero astrattamente crearsi le occasioni, le condizioni per la commissione dei reati.
REATO PRESUPPOSTO	Fattispecie di reato espressamente prevista dal D. Lgs 231/2001 o da altra norma e la cui commissione da parte di soggetto apicale o sottoposto prevede la responsabilità anche della Società
DESTINATARI	I soggetti ai quali si applicano le disposizioni del presente Modello.
Soggetto APICALE	Soggetto che rappresenta, amministra o dirige la Società o una sua Unità Organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (i membri del CdA di Sipra Spa)
Soggetto SOTTOPOSTO	Tutti i soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza dei soggetti apicali
INTERESSE O VANTAGGIO	Entrambi (anche in via alternativa fra loro) elementi fondamentali per la sussistenza della responsabilità dell’Ente. Per interesse” s'intende un'utilità prevedibile, anche se poi, di fatto, non realizzata; il “vantaggio” è, invece, il beneficio oggettivamente conseguito dall'azienda in seguito alla commissione del reato
CODICE DISCIPLINARE	Insieme delle disposizioni che prevede l'applicazione di sanzioni disciplinari mutuata dal CCNL in caso di commissione di determinate condotte
CODICE ETICO	Documento contenente i principi etici e morali e regole comportamentali che i vertici societari, i dipendenti e collaboratori anche esterni, clienti, fornitori sono tenuti a rispettare
ORGANISMO DI VIGILANZA	Organismo nominato dal Cda della Società dotato di autonomi poteri d’iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza del Modello nonché di curarne l’aggiornamento.

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

FLUSSO/FLUSSI informativi	Invio di informazioni e comunicazioni capillari, chiare, dettagliate, con cadenza periodica stabilita o “a evento” verso l’OdV della Società dagli organi di governance, dai responsabili delle varie Unità Operative e in particolar modo da coloro che applicano le procedure con particolare attenzione a quelle rientranti nelle aree a rischio.
Whistleblower o segnalante	Soggetto persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni conosciute nell’ambito del proprio contesto lavorativo
Attività a rischio	Le attività aziendali nel cui ambito potrebbero potenzialmente crearsi le occasioni, le condizioni e gli strumenti per la commissione dei reati.

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Il Decreto legislativo 231/2001

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (definite anche “Enti”) in caso di commissione o tentata commissione di alcune tipologie di reati o di illeciti amministrativi (c.d. reati Presupposto), nell’interesse o a vantaggio dell’Ente, da parte di:

- soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’Ente o di una sua Unità Organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. “Apicali”);
- soggetti “Sottoposti” alla direzione o alla vigilanza delle persone di cui al punto precedente.


Il Decreto ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l’Italia aveva già da tempo aderito.

Tale responsabilità, pur definita dal legislatore come “amministrativa”, presenta i caratteri della responsabilità penale, poiché viene accertata nell’ambito del processo penale, consegue alla realizzazione di reati e prevede l’applicazione di sanzioni mutuate dal sistema penale.

La responsabilità dell’Ente, ai sensi del Decreto, si aggiunge e non si sostituisce a quella (penale) dell’autore del reato: tanto la persona fisica quanto quella giuridica possono pertanto esser sottoposti a giudizio.

Si elencano di seguito le “famiglie di reato” attualmente ricomprese nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001:

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24)
Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis)
Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità, corruzione e abuso d’ufficio (Art. 25)
Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis)
Delitti contro l’industria e il commercio (Art. 25-bis.1)
Reati societari (Art. 25-ter)
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater)
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1)
Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)
Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies)
Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies)
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies)
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1)
Delitti in materia di violazione del diritto d’autore (Art. 25-novies)
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (Art. 25-decies)
Reati ambientali (Art. 25-undecies)
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies)
Reati di razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies)
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 24-quaterdecies)
Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)
Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies)
Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRAZIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)

Reati transnazionali (art. 10 L. 146/2006)

Delitti Tentati (art. 26)

Per l'elaborazione del presente Modello, la Società si è ispirata:

- alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001" emanate da Confindustria il 7 marzo 2002, da ultimo aggiornate nel mese di Giugno 2021;
- alle Linee Guida Anac in materia di Whistleblowing.

Le Linee guida sono considerate uno strumento orientativo nello svolgimento delle attività di compliance al D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti.


Il Modello è stato elaborato tenendo conto della struttura e dell'attività concretamente svolta dalla Società, nonché della natura e della dimensione della sua organizzazione.

Il presente Modello è costituito da una "Parte Generale" e da più "Parti Speciali" in cui:

- sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività di SIPRA, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati "presupposto" della responsabilità amministrativa degli enti;
- sono indicati i riferimenti alle procedure da seguire ed alle attività di controllo da svolgersi per prevenire la commissione di suddetti reati.

In particolare, le Parti Speciali del Modello di SIPRA sono le seguenti:

<b>PARTE SPECIALE A</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL SUO PATRIMONIO</li> <li>- REATO DI CORRUZIONE FRA PRIVATI</li> <li>- FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE</li> <li>- TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI, TURBATA LIBERTÀ DI SCELTA DEL CONTRAENTE</li> <li>- DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA</li> <li>- DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI</li> <li>- DELITTO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA</li> </ul>
<b>PARTE SPECIALE B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI</li> <li>- REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE</li> </ul>
<b>PARTE SPECIALE C</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REATI SOCIETARI</li> <li>- RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO DI BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO</li> <li>- REATI TRIBUTARI</li> </ul>
<b>PARTE SPECIALE D</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DELITTI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI PERSONALI COLPOSE GRAVI E GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</li> </ul>
<b>PARTE SPECIALE E</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REATI AMBIENTALI</li> </ul>
<b>PARTE SPECIALE F</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE</li> <li>- DELITTO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI STATI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE</li> <li>- DELITTO DI INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO</li> </ul>
<b>PARTE SPECIALE G</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- REATO DI FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE</li> <li>- DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO e IN SEGNI E STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO</li> </ul>

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

Ai fini della prevenzione dei reati non espressamente richiamati nelle predette Parti Speciali, si sono considerati validi ed adeguati i principi, le disposizioni e le regole comportamentali di cui al Codice Etico della Società, nonché le misure complessivamente contenute nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, comprese anche le Parti Speciali inerenti reati appartenenti a “famiglie” diverse.

Costituiscono altresì parte integrante del Modello le procedure e le altre disposizioni aziendali contenenti indicazioni integrative ed applicative riferibili al Modello (gli obblighi informativi specifici, i verbali di riunioni obbligatorie per legge, ecc.).

Il modello richiama:

- le procedure contenute nel Manuale Integrato del Sistema di gestione Qualità, e Sicurezza elaborato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e nella versione mantenuta costantemente aggiornata;


- i regolamenti aziendali di volta in volta vigenti.

## **2. I REATI E GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI CHE FONDANO LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI**


La responsabilità di cui al D.lgs. 231/2001 sorge in caso di commissione o tentata commissione dei reati di seguito specificati<sup>1</sup>:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio (artt. 24 e 25 del Decreto)
  - ✓ Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.);
  - ✓ indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.);
  - ✓ truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
  - ✓ truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
  - ✓ frode informatica (art. 640-ter c.p.);
  - ✓ peculato (ai sensi dell'art. 314, comma 1, c.p.) qualora il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione europea ed escluso il peculato d'uso;
  - ✓ peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
  - ✓ peculato mediante profitto dell'errore altrui (ai sensi dell'art. 316 c.p.) qualora il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione europea;
  - ✓ abuso d'ufficio (ai sensi dell'art. 323 c.p.) qualora il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione europea;
  - ✓ concussione (art. 317 c.p.);
  - ✓ corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 e 321 c.p.);
  - ✓ corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
  - ✓ circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
  - ✓ corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
  - ✓ induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
  - ✓ corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
  - ✓ pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
  - ✓ istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
  - ✓ traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.);
  - ✓ frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
  - ✓ frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986);
  - ✓ turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
  - ✓ turbata libertà di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.)
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis del Decreto)
  - ✓ Documenti informatici (art. 491-bis c.p.);
  - ✓ accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);

<sup>1</sup> In calce è riportata tabella riepilogativa di rapida consultazione.


 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRAZIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

- ✓ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (615-quater c.p.);
  - ✓ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (615-quinquies c.p.);
  - ✓ intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
  - ✓ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
  - ✓ danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
  - ✓ danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
  - ✓ danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
  - ✓ danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
  - ✓ frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.);
  - ✓ illeciti in materia di cybersicurezza (art. 1 co. 11 L. 133/2019)
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto)
- ✓ Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del comma 6);
  - ✓ associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998 (art. 416, comma 6, c.p.);
  - ✓ associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
  - ✓ scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
  - ✓ sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
  - ✓ associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
  - ✓ illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5), c.p.p.).
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto)
- ✓ falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
  - ✓ alterazione di monete (art. 454 c.p.);
  - ✓ spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
  - ✓ spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
  - ✓ falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
  - ✓ contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
  - ✓ fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
  - ✓ uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
  - ✓ contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
  - ✓ introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 del Decreto)
- ✓ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
  - ✓ illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
  - ✓ frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
  - ✓ frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
  - ✓ vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
  - ✓ vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
  - ✓ fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRAZIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>


- ✓ contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).
- Reati societari (art. 25-ter del Decreto)
- ✓ False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- ✓ fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);
- ✓ false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- ✓ impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- ✓ indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- ✓ illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- ✓ illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- ✓ operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- ✓ omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.);
- ✓ formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- ✓ indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- ✓ corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.);
- ✓ istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis, comma 3, c.c.);
- ✓ illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- ✓ aggio (art. 2637 c.c.);
- ✓ ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.);
- ✓ delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019;
- ✓ altri reati in materia societaria previsti da leggi speciali (Falso in prospetto ex art. 173-bis TUF - Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione ex art. 27 D.lgs. 39/2010 e Impedito controllo ex art. 29 D.lgs. 39/2010).
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto)
- ✓ Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
- ✓ assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
- ✓ arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.);
- ✓ addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);
- ✓ condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.);
- ✓ attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- ✓ atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.);
- ✓ sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.);
- ✓ istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- ✓ cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.c.);
- ✓ cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.c.);
- ✓ banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- ✓ assistenza ai partecipi di banda armata o cospirazione (art. 307 c.p.).
- Reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1 del Decreto)
- ✓ pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del Decreto)
- ✓ Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- ✓ prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- ✓ pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- ✓ detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater);
- ✓ pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.);
- ✓ iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- ✓ tratta di persone (art. 601 c.p.);
- ✓ acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- ✓ intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.);



 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

- ✓ adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.).
- Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto)
- ✓ Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - TUF);
- ✓ manipolazione del mercato (art. 185, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - TUF).
- ✓ illeciti Amministrativi (art. 187-quinquies TUF)
- ✓ divieto di abuso di informazioni privilegiate e comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Regolamento (UE) n. 596/2014);
- ✓ divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Regolamento (UE) n. 596/2014).
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto)
- ✓ omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- ✓ lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, (art. 25-octies del Decreto)
- ✓ ricettazione (art. 648 c.p.);
- ✓ riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- ✓ impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- ✓ autoriciclaggio (art. 648-ter. 1 c.p.)
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies 1 del Decreto)
- ✓ indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493-ter c.p.);
- ✓ detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- ✓ frode informatica<sup>2</sup> (art. 640-ter c.p.);
- ✓ ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- ✓ Trasferimento illecito di valori (art. 512 bis c.p.)
- Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (art. 25-novies del Decreto)
- ✓ divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica (art. 171, comma 1, lett. a)-bis e comma 3, Legge n. 633/1941);
- ✓ reati in materia di software e banche dati (art. 171-bis, comma 1, Legge n. 633/1941);
- ✓ reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche (art. 171-ter, Legge n. 633/1941, modificato da L. 93/2023);
- ✓ violazioni nei confronti della SIAE (art. 171-septies, Legge n. 633/1941);
- ✓ manomissione di apparati per la decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato (art. 171-octies, Legge n. 633/1941);
- Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto);
- ✓ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).
- Reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto)  
Si tratta di reati previsti dal codice penale e da leggi speciali.  
Reati previsti dal codice penale:
- ✓ Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);

<sup>2</sup> A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 184/2021 il reato di frode informatica è presupposto della responsabilità amministrativa degli enti non solo se commesso ai danni dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (come già previsto dall'art. 24 del Decreto), ma anche "nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale".

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRAZIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

- ✓ disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);
- ✓ delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.);
- ✓ traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.);
- ✓ circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.);
- ✓ attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.);
- ✓ uccisione, distruzione, cattura, prelievo detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);
- ✓ distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.).

Reati previsti dal D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale":

- ✓ scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (art. 137);
- ✓ attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, comma 1, lettere a) e b) e commi 3, 5 e 6);
- ✓ inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257);
- ✓ violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, secondo periodo);
- ✓ traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1);
- ✓ sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, commi 6 e 7, secondo e terzo periodo, e comma 8, primo e secondo periodo);
- ✓ reati in materia di emissioni (art. 279, comma 5).

- Reati previsti dal Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito in Legge 6 febbraio 2014, n. 6, è stato introdotto nel testo del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 il nuovo art. 256-bis rubricato "Combustione illecita dei rifiuti" che sanziona penalmente la condotta di:


- ✓ chiunque appicca fuoco a rifiuti abbandonati o depositati in maniera incontrollata;
- ✓ chi deposita o abbandona rifiuti, oppure li rende oggetto di un traffico transfrontaliero in funzione della loro successiva combustione illecita.

La norma, pur non essendo specificamente richiamata dall'art. 25-undecies del D. Lgs 231/2001, risulta di particolare rilevanza in tema di responsabilità amministrativa in quanto, in caso di commissione (o tentata commissione) del sopra richiamato reato, configura la responsabilità - autonoma rispetto a quella degli autori - del titolare (persona fisica) dell'impresa o del responsabile dell'attività comunque organizzata per omessa vigilanza, prevedendo l'applicazione delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9, comma 2, del Decreto.


Reati previsti dalla L. 150/1992 "Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica":

- ✓ importazione, esportazione o riesportazione, vendita, detenzione ai fini di vendita, trasporto ecc. in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni (art. 1, commi 1 e 2);
- ✓ importazione, esportazione o riesportazione di esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza (ecc.) in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni e salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 2, commi 1 e 2);
- ✓ detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica, salvo quanto previsto dalla L. 157/1992 (art. 6, comma 4);
- ✓ falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati (reati del codice penale richiamati dall'art. 3-bis, comma 1).

Reati previsti dall'articolo 3, comma 6, della L. 549/1993 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente".

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

- Reati previsti dal D.lgs. 202/2007 “Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni”:
  - ✓ inquinamento doloso (art. 8, comma 1 e 2);
  - ✓ inquinamento colposo (art. 9, comma 1 e 2).
  
- Delitto di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto)
  - ✓ Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22, comma 12-bis, Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico sull’immigrazione);
  - ✓ Immigrazione clandestina (art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
  - ✓ Sfruttamento dell’immigrazione clandestina (art. 12, comma 5, del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).
  
- Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto)
  - ✓ Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.).
  
- Reati di frode in competizioni sportive ed esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies del Decreto)
  - ✓ Frode in competizione sportiva (art. 1 L.13 dicembre 1989, n. 401);
  - ✓ esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 3 L.13 dicembre 1989, n. 401).
  
- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto)
  - ✓ Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 co. 1 e 2 bis D.lgs. 74/2000);
  - ✓ dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000);
  - ✓ emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 co. 1 e 2 bis D.lgs.74/2000);
  - ✓ occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000);
  - ✓ sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000);
  - ✓ dichiarazione infedele (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 4 D.lgs. 74/200) se commessa nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;
  - ✓ omessa dichiarazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 5 D.lgs. 74/200) se commessa nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;
  - ✓ indebita compensazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 10 quater D.lgs. 74/200) se commessa nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.
  
- Reati di contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto)
  - ✓ Circostanze aggravanti (art. 295 DPR 43/1973);
  - ✓ contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR 43/1973);
    - contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR 43/1973);
    - contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR 43/1973);
    - contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR 43/1973);
    - contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR 43/1973);
    - contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR 43/1973);
    - contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR 43/1973);
    - contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR 43/1973);
    - contrabbando nell’esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR 43/1973);
    - contrabbando nell’importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR 43/1973);

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

- contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR 43/1973);
  - circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR 43/1973);
  - associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR 43/1973);
  - altri casi di contrabbando (art. 292 DPR 43/1973).
- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del Decreto)
    - ✓ Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.);
    - ✓ appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.);
    - ✓ ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
    - ✓ riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.);
    - ✓ uscita o esportazione illecita di beni culturali (art. 518-undecies c.p.);
    - ✓ distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.);
    - ✓ contraffazione di opere d'arte (art. 518-quattordices c.p.).
  - Riciclaggio devastazione e saccheggio di beni culturali e attività organizzata per il traffico illecito di beni culturali (art. 25- duodevicies del Decreto)
    - ✓ Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.);
    - ✓ devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.);
    - ✓ attività organizzate per il traffico illecito di beni culturali (art. 518-sexiesdecies c.p.).
  - Reati transnazionali (art. 10 – Legge 16 marzo 2006, n. 146)
    - ✓ Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale:
      - ✓ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
      - ✓ associazione di tipo mafioso, anche straniera (art. 416-bis c.p.);
      - ✓ associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
      - ✓ associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
      - ✓ disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
      - ✓ induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
      - ✓ favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).


I reati e gli illeciti amministrativi sopra richiamati possono comportare la responsabilità amministrativa dell'Ente avente sede principale nel territorio italiano anche se commessi all'estero.

### 3. LE SANZIONI A CARICO DELL'ENTE

Il Decreto prevede a carico degli Enti: i) sanzioni pecuniarie, ii) sanzioni interdittive, iii) confisca del prezzo o del profitto del reato, iv) pubblicazione della sentenza di condanna.

Le sanzioni pecuniarie si applicano ogniqualvolta venga accertata la responsabilità della persona giuridica e sono determinate dal giudice penale attraverso un sistema basato su «quote». In particolare, il Giudice penale stabilisce l'ammontare delle sanzioni pecuniarie nell'ambito di un minimo e di un massimo di quote indicate dal legislatore per ciascun reato, nonché del valore da attribuire ad esse.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione per alcune tipologie di reato e per le ipotesi di maggior gravità. Si traducono: nell'interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale; nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio); nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli concessi e nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

Le sanzioni interdittive non si applicano (o sono revocate, se già applicate in via cautelare) qualora l'Ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, abbia:

- risarcito il danno o lo abbia riparato;
- eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperato in tal senso);
- messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, per la confisca, il profitto del reato;
- eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati.

Una circostanza attenuante speciale è stata introdotta dall'art. 1, comma 9, lett. b) n. 3, della l. 3/2019, con esclusivo riferimento ai reati di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 25 del d.lgs. 231/2001. Si tratta in particolare dei reati di cui agli artt. 317, 319 – anche aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità – 319-ter, commi 1 e 2, 319-quater, 321 e 322, commi 2 e 4, del codice penale. Ebbene, con esclusivo riferimento alla commissione delle suddette fattispecie delittuose, il nuovo comma 5-bis dell'art. 25 del d.lgs. 231/2001 prevede ora una sanzione interdittiva attenuata nel caso in cui, prima della sentenza di primo grado, l'ente:

- si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità;
- abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

La confisca (sempre disposta con la sentenza di condanna) consiste nell'acquisizione del prezzo o del profitto del reato da parte dello Stato o nell'acquisizione di somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

La pubblicazione della sentenza può essere inflitta quando all'Ente è applicata una sanzione interdittiva. E' effettuata mediante affissione nel comune ove l'Ente ha la sede principale, nonché mediante la pubblicazione sul sito internet del Ministero della Giustizia.

#### **4. L'ADOZIONE DEL MODELLO COME ESIMENTE DALLA RESPONSABILITÀ DI CUI AL DECRETO**

L'adozione e l'efficace attuazione di un Modello idoneo a prevenire la commissione dei reati presupposto ai fini del Decreto, prima della commissione del fatto, esonera l'Ente dalla responsabilità amministrativa di cui al D.lgs. 231/2001, ferma restando la responsabilità personale di chi ha commesso il reato.

Nel Decreto si specificano altresì le esigenze cui devono rispondere i modelli.

In particolare i modelli devono:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.


I modelli inoltre prevedono i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare (c.d. Whistleblowing).

Se il reato è commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. apicali), l'Ente non risponde qualora:

- l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento sia stato affidato a un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato sia commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, la persona giuridica è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

Con riferimento al rischio di comportamenti illeciti in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro il sistema deve considerare la legislazione in materia prevenzionistica vigente ed il particolare il TU Sicurezza (D. Lgs 81/2008).

## **5. SIPRA S.P.A. E L' ADEGUAMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001**

### **5.1 La Società**

Sipra S.p.a. è nata nell'anno 2009 dalla fusione di due società già attive ed è altamente specializzata nel settore dei materiali refrattari.

Sipra segue il cliente dalla fase della consulenza relativa alla fornitura del materiale necessario, alla progettazione e realizzazione dell'impianto. I clienti di Sipra, a titolo meramente esemplificativo, sono cementifici, aziende metallurgiche, impiantistiche, chimiche, petrolchimiche, inceneritori, vetrerie, aziende con forni per alluminio.

La struttura operativa si avvale di risorse tecnico – strumentali all'avanguardia ed è supportata da un *team* di tecnici altamente specializzati nella progettazione e installazione di materiali refrattari per i diversi tipi di impianti. Sipra offre anche interventi di riparazione in tempi brevi, garantendo elevata qualità di esecuzione.

Sipra appartiene al gruppo internazionale "Seven Refractories" che opera in oltre 50 paesi nel mondo sviluppando, producendo e installando materiali refrattari avanzati forniti a aziende che si occupano della lavorazione di ferro, acciaio, cemento, vetro e altro materiale e di lavorazioni ad altre temperature. La società capogruppo ha sede in Austria e la società "Seven Refractories D.O.O.", che detiene il 52% delle quote della Sipra S.p.a., ha sede in Slovenia. Sipra non è sottoposta a direzione o coordinamento altrui.

La Società opera in Italia.

### **5.2 Le attestazioni e le certificazioni**

Sipra è dotata:

- dal 2019 di Attestazione SOA di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici codice OS14 (impianti di smaltimento e recupero rifiuti). La durata è quinquennale;
- dal 2010 di certificazione di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 per l'attività di progettazione, costruzione, manutenzione rivestimenti refrattari, antiacido e antiusura per forni industriali;
- dal 2012 di certificazione UNI-ISO 45.001:2018, (già OHSAS 18.001) avendo attuato e mantenendo un Sistema di gestione della sicurezza conforme a detta norma per l'attività di Manutenzioni e costruzioni di rivestimenti refrattari, antiacido, antiusura per forni industriali.
- dal 16 marzo 2022 il Sistema di gestione per la Sicurezza sui luoghi di lavoro è stato integrato al sistema della Qualità (integrazione SGQ con HSE) ai sensi delle norme ISO 45001:2018 e ISO 9001:2015 ed è adottato un unico Manuale integrato.

Annualmente sono previsti audit esterni da parte di funzionari della Società di certificazione.

Sipra è società iscritta all'albo nazionale dei gestori ambientali per il trasporto dei propri rifiuti.


Sipra è società iscritta alla White list ai sensi della L. 190/2012.

### **5.3 La scelta di adeguamento al Decreto**

In linea con i comportamenti virtuosi che la Società ha adottato nel corso degli anni agendo in un contesto di conformità normativa e alla luce dell'opportunità di dotarsi di uno strumento di prevenzione della commissione (o tentativo di commissione) all'interno della realtà aziendale dei "reati presupposto 231" i vertici societari - nel corso dell'anno 2022- hanno deliberato l'inizio al c.d. "Progetto 231" volto alla predisposizione e adozione del Codice Etico, di una Policy in materia di Diritti Umani e di un efficace e adeguato Modello di Organizzazione, gestione e Controllo (MOGC o MOG), oltre alla nomina dell' Organismo di Vigilanza.

Ciò nella convinzione che il perseguimento del proprio business non possa essere slegato dal rispetto della legge e dall'impegno al rispetto della correttezza e della trasparenza della propria attività.

Con l'adozione del presente Modello organizzativo e i successivi necessari aggiornamenti la Società SIPRA intende far accrescere e radicare in tutti i soggetti che operano in nome e per conto di SIPRA e, in particolare, nelle aree individuate "a rischio" di accadimento di reati rilevanti, la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole aziendali, ribadendo che ogni condotta illecita è fortemente condannata, anche se ispirata ad un malinteso interesse sociale ed anche qualora SIPRA fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio. SIPRA intende evidenziare come in caso di violazione delle medesime disposizioni è possibile incorrere nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali, e di sanzioni amministrative, pecuniarie e non, irrogabili alla Società.

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

## 6. I DESTINATARI DEL MODELLO

I principi e le disposizioni del Modello devono essere rispettate:

- Dai soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- Dai soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati;
- Dai dipendenti (per tali intendendosi tutti coloro che sono legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato);
- Dai consulenti e collaboratori esterni sottoposti alla direzione o vigilanza della Società
- I soggetti così individuati sono, di seguito, definiti "Destinatari".

## 7. LA FORMALIZZAZIONE PRE ADOZIONE DEL MODELLO

Il presente Modello organizzativo è stato sviluppato attraverso un lavoro che si è articolato in più fasi.

### Prima fase:

#### Mappatura delle attività

La Società ha proceduto all'analisi delle attività sociali.

La prima fase ha riguardato l'individuazione delle attività svolte in SIPRA e dei profili di rischio (cd. "mappatura delle attività") in esse rinvenibili tramite l'analisi della documentazione societaria ritenuta rilevante (visura camerale, statuto, organigramma, policy aziendali, manuale integrato qualità e sicurezza, Ccnl applicato, bilanci e note integrative ecc.).

Sulla scorta delle informazioni risultanti dai medesimi documenti, si è proceduto ad effettuare le interviste ai 3 amministratori delegati della Società, a RSPP, ai responsabili e referenti di vari uffici. Dopo gli incontri sono stati individuati gli ipotetici rischi di realizzazione dei reati presupposto nelle principali aree e considerati i presidi già esistenti.

In seguito è stata elaborata la c.d. Mappatura riepilogativa dei rischi individuabili presso SIPRA e delineati le principali attività e i processi aziendali che potrebbero costituire occasione o modalità di realizzazione delle fattispecie di reato disciplinate dal Decreto.

#### Seconda fase: elaborazione del CODICE ETICO e del Modello

Sulla scorta delle risultanze delle attività innanzi descritte, è stato predisposto Il Codice Etico e delineato il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

## 8. PROTOCOLLI DI FORMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE DECISIONI VOLTI A PREVENIRE I REATI OGGETTO DEL MODELLO


I Protocolli che costituiscono principi di controllo efficaci nella prevenzione di tutti i reati oggetto del Modello sono:

- il **Codice Etico**: racchiude i principi etici – quali correttezza, lealtà, integrità, trasparenza e rispetto delle leggi – che devono ispirare i comportamenti nella conduzione degli affari e in generale nello svolgimento dell'attività aziendale in ogni sua espressione per il buon funzionamento, l'affidabilità e l'immagine positiva della Società;
- Il **Manuale di Gestione integrata Qualità e Sicurezza sui luoghi di lavoro** e gli audit annuali;
- la **separazione delle funzioni**: l'autorizzazione e l'effettuazione di un'operazione deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione;
- la **verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione**: per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa;
- la **documentazione dei controlli**: il sistema di controllo deve documentare l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione;
- il **sistema organizzativo – gli organigrammi**: all'interno dell'organigramma societario sono definiti gli organi di *line* a cui è affidata la responsabilità decisionale della struttura organizzativa a seconda del livello gerarchico e gli organi di *staff* a cui sono assegnate funzioni consultive, di supporto, di standardizzazione e di sostegno alle attività degli organi di *line*;
- il **sistema organizzativo – il sistema delle deleghe e delle procure**: in linea di principio deve essere caratterizzato da elementi di "sicurezza" ai fini della prevenzione dei reati.

Protocolli maggiormente specifici sono indicati nelle singole Parti Speciali di cui al presente Modello organizzativo.

La Società ha adottato le seguenti Policy:

Rev. 01	SIPRA S.p.A. via E. Fermi 62/64/66 Filago 24040 (BG)	Pag.15/36
---------	--	-----------

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

- la Policy **Whistleblowing** (Atto organizzativo) che fornisce informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni esterne;
- La Policy in materia di Diritti Umani.

#### **Modalità di gestione delle risorse finanziarie**

Nella gestione delle risorse finanziarie la Società dispone:

- che siano autorizzati alla gestione ed alla movimentazione dei flussi finanziari solo soggetti previamente individuati;
- che tutti i pagamenti siano effettuati a fronte di fatture gestite con i relativi ordini e comunque approvate dalla funzione richiedente che ne attesta l'avvenuta prestazione e conseguentemente autorizza il pagamento;
- che, per prassi, non siano consentiti pagamenti per contanti, ad eccezione di quelli di valore non significativo di cui alla piccola cassa aziendale (francobolli – piccola cancelleria ecc.);
- che siano fissati limiti all'utilizzo autonomo delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative coerenti con i ruoli e le responsabilità organizzative attribuite alle singole persone;
- che tutte le movimentazioni di flussi finanziari siano effettuate con strumenti che ne garantiscono la tracciabilità.

Protocolli maggiormente specifici sono indicati nelle sezioni "*Gestione dei flussi finanziari*" di cui alla Parte Speciale "A" del presente Modello organizzativo.

#### **Whistleblowing**

SIPRA si è adeguata a quanto previsto dal Decreto all'art. 6 co. 2-bis (così come da ultimo modificato dal D.lgs. 24/2023) secondo il quale: "*I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e*".

La Società ha quindi attivato, ai sensi dell'art. 4 D.lgs. 24/2023, uno specifico canale di segnalazione interno che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

La società ha previsto la segnalazione cartacea come canale interno di segnalazione. E' disponibile sul sito aziendale ([www.sipra.it](http://www.sipra.it)) il Modulo da utilizzare per le segnalazioni.

La Segnalazione è inviata tramite servizio postale al Gestore delle Segnalazioni in busta chiusa (denominata **Busta 1**) con l'indicazione di "RISERVATO - segnalazione di *whistleblowing*", tramite posta ordinaria, all'indirizzo SIPRA S.p.A. via E. Fermi 62, 64, 66 – 24040 - Filago (BG).

All'interno del plico (Busta 1) andrà inserita, oltre alla segnalazione in apposita busta (**Busta 2**), una busta chiusa (**Busta 3**) contenente i dati identificativi del segnalante unitamente alla copia del documento di riconoscimento con firma in originale apposta dal Segnalante sulla copia del documento per conferma della sua autenticità. La segnalazione è oggetto di protocollazione riservata, mediante autonomo registro appositamente istituito, da parte del Gestore. La segnalazione può essere effettuata anche in forma orale richiedendo un incontro con il Gestore delle Segnalazioni, tramite telefono o con mail crittografata indirizzata al Gestore.


#### **Approvazione del Modello, relative modifiche ed integrazioni**

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è atto di emanazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Le modifiche e le integrazioni del presente Modello sono apportate dal Consiglio di Amministrazione anche su suggerimento dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio decide relativamente all'attuazione del Modello, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi costitutivi dello stesso.



 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRAZIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

## 9. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il D.lgs. 231/2001 indica, tra le condizioni necessarie per ottenere l'esenzione dalla responsabilità amministrativa, l'istituzione di un Organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

Tale Organismo (di seguito anche "Organismo di Vigilanza" o "OdV") deve essere "*dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo*", volti ad assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello.

Sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 231/2001, dalle Linee Guida delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, nonché dall'elaborazione giurisprudenziale in materia, l'Organismo di Vigilanza deve possedere i requisiti di seguito indicati.

**Autonomia e Indipendenza:** l'Organismo deve restare estraneo ad ogni forma di interferenza e pressione da parte dei vertici aziendali e non essere in alcun modo coinvolto nell'esercizio di compiti operativi e decisioni gestorie. L'OdV non deve pertanto trovarsi in situazione di conflitto di interesse, né deve essere destinatario di compiti operativi che ne possano minare l'autonomia.

In tal senso, i requisiti in esame presuppongono anche l'assenza di legami di parentela o affinità, nonché vincoli di dipendenza gerarchica con il vertice della Società o con soggetti titolari di poteri operativi all'interno della stessa.

L'Organismo di Vigilanza deve riportare al massimo vertice operativo aziendale e con questo deve poter dialogare "alla pari" trovandosi in posizione di "*staff*" con il Consiglio di Amministrazione.

**Professionalità:** implica il possesso di un bagaglio di strumenti e tecniche necessari per lo svolgimento concreto ed efficace dell'attività assegnata. La professionalità e l'autorevolezza dell'Organismo sono poi connesse alle pregresse esperienze professionali. In tal senso, la Società privilegia profili che abbiano maturato una specifica *expertise* in materia.

**Continuità d'azione:** l'OdV svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza sul Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine, riunendosi con cadenza di norma bi-mestrale.


**Onorabilità:** Nel nominare l'Organismo di Vigilanza, l'Organo Dirigente ha espressamente stabilito le cause di **ineleggibilità** di seguito indicate.

Non possono essere eletti:

- coloro i quali siano stati condannati con sentenza ancorché non definitiva, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta (cd. patteggiamento) e anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:
  - (1) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei delitti previsti dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
  - (2) a pena detentiva per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
  - (3) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, per un delitto in materia tributaria;
  - (4) per un qualunque delitto non colposo alla pena della reclusione per un tempo non inferiore a due anni;
  - (5) per uno dei reati previsti dal titolo XI del libro V del codice civile così come riformulato dal D.lgs. 61/2002;
  - (6) per un reato che importi e abbia importato la condanna ad una pena da cui derivi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
  - (7) per uno o più reati tra quelli tassativamente previsti dal Decreto, anche se con condanne a pene inferiori a quelle indicate ai punti precedenti;
- coloro nei cui confronti sia stata applicata in via definitiva una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10, comma 3, della L. 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della L. 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni;
- coloro nei cui confronti siano state applicate le sanzioni amministrative accessorie previste dall'art. 187-*quater* D.lgs. n. 58/1998.

L'Organismo di Vigilanza autocertifica con dichiarazione sostitutiva di notorietà di non trovarsi in alcuna delle condizioni suindicate, impegnandosi espressamente a comunicare eventuali variazioni rispetto a quanto attestato.

SIPRA si è orientata nella scelta di un Organismo monocratico, che rimane in carica tre anni ed è rieleggibile.

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRAZIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

L'eventuale revoca dell'OdV dovrà essere deliberata dal CdA di SIPRA e potrà disporsi esclusivamente per ragioni connesse a gravi inadempimenti rispetto al mandato assunto, ivi comprese la violazione degli obblighi di riservatezza, oltre che per le intervenute cause di decadenza di seguito riportate.

Il componente dell'Organismo di Vigilanza decade inoltre dalla carica nel momento in cui sia, successivamente alla nomina:

- condannato con sentenza definitiva o di patteggiamento per uno dei reati indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate e
- allorquando abbia violato gli obblighi di riservatezza strettamente connessi allo svolgimento dell'incarico.

Il componente dell'OdV è inoltre sospeso dall'esercizio delle funzioni nelle ipotesi di:

- condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati indicati nei numeri da 1 a 7 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- applicazione di una misura cautelare personale;
- applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10, comma 3, della L. 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della L. 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni.

### 9.1 Compiti dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV vigila:

- sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari;
- sull'effettività e adeguatezza del Modello in relazione alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati c.d. presupposto previsti dal D. lgs 23172001;
- sull'aggiornamento del Modello

In SIPRA L'Organismo di Vigilanza accede a tutte le informazioni concernenti le attività sensibili, anche attraverso la richiesta di notizie e documenti a tutti i Destinatari del presente Modello.

L'OdV svolge attività ispettive periodiche programmate e controlli a sorpresa, nonché accertamenti sulla veridicità e fondatezza delle segnalazioni ricevute.

Nello svolgimento dei compiti affidati può avvalersi dell'ausilio e del supporto di eventuali consulenti esterni per questioni di particolare complessità o che richiedono competenze specifiche. L'OdV può altresì richiedere audit specifici a consulenti esterni.

L'Organismo di Vigilanza potrà inoltre effettuare, nell'ambito delle attività aziendali sensibili e qualora lo ritenga necessario nell'assolvimento del proprio compito, "controlli a sorpresa" nelle aree di maggiore significatività, fermo restando che le attività di controllo sono demandate alla responsabilità delle funzioni operative e costituiscono parte integrante di ogni "processo".

L'OdV, inoltre:

- segnala al Consiglio di Amministrazione della Società le violazioni accertate del Modello e ogni eventuale notizia di reato appresa di propria iniziativa o a seguito dei report o flussi di cui è destinatario per l'adozione degli opportuni provvedimenti;
- formula proposte al Consiglio per eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello;
- supporta lo stesso CdA nella definizione di programmi di formazione ai Destinatari del Modello;
- verifica l'effettiva presenza della documentazione richiesta in relazione a quanto previsto dal Modello.


Al fine di assicurare piena effettività ai controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza, la Società assegna un *budget* annuo adeguato. L'Organismo di Vigilanza può tuttavia disporre di risorse ulteriori che eccedono il predetto *budget*, in caso di necessità per fronteggiare situazioni eccezionali e urgenti. In questi casi l'OdV deve informare senza ritardo IL Cda e inviare report specifico.

### 9.2 L'attività di reporting dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di garantire la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello ed all'emersione di eventuali criticità attraverso due linee di *reporting*: la prima, su base continuativa e la seconda, a cadenza annuale, attraverso una relazione scritta che dovrà indicare con puntualità l'attività svolta nell'anno, sia in termini di controlli effettuati e degli esiti ottenuti, che in ordine alle eventuali necessità di aggiornamento del Modello. La relazione è inviata per conoscenza al Collegio Sindacale, di norma entro il 15 febbraio dell'anno successivo al quale la predetta relazione annuale si riferisce.

L'Organismo di Vigilanza stabilisce efficaci modalità di informazione bidirezionale con il Collegio Sindacale e con i revisori.

Nella relazione annuale è indicata

 <p>MATERIALI REFRAZZARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

- l'attività complessivamente svolta nel corso del periodo, con particolare riferimento a quella di controllo e verifica;
- le criticità emerse, sia in termini di comportamenti o eventi interni all'Ente sia in termini di efficacia del Modello;
- le attività alle quali non si è potuto procedere per giustificate ragioni di tempo e/o risorse;
- i necessari o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello (anche con riferimento alle necessità di aggiornamento dello stesso) ed il loro stato di attuazione;
- il piano delle attività previsto per l'anno successivo.

L'OdV può chiedere di essere sentito dal CdA ogniqualvolta ritenga opportuno interloquire con lo stesso; all'Organismo è riconosciuta la possibilità di chiedere chiarimenti ed informazioni al CdA.

L'Organismo può essere sentito in ogni momento dal CdA per riferire su particolari eventi o situazioni inerenti al funzionamento ed al rispetto del Modello.

Gli incontri devono essere verbalizzati e copia dei verbali deve essere custodita dall'OdV secondo le modalità di cui al paragrafo successivo.

### 9.3 Flussi informativi verso l'OdV

Tutti i Destinatari del presente Modello sono tenuti a un obbligo di informativa verso l'Organismo di Vigilanza da svolgersi con:

- 1) flussi informativi periodici;
- 2) flussi informativi ad evento.

L'Organismo di Vigilanza, nella propria attività di controllo, indica i flussi informativi periodici che gli devono essere trasmessi dai vari responsabili. Nel Modello organizzativo – Parti speciali – v'è l'indicazione dei flussi "minimi" previsti.

All'Organismo di Vigilanza debbono poi essere tempestivamente ed obbligatoriamente trasmessi i seguenti flussi informativi ad evento nei seguenti casi:

- contenziosi attivi e passivi in corso quando la controparte sia un ente o soggetto pubblico (o soggetto equiparato) e, alla loro conclusione, i relativi esiti;
- attività ispettive o verifiche compiute dalla Pubblica Amministrazione;
- provvedimenti o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al Decreto, avviate anche nei confronti di ignoti;
- richieste di assistenza legale in caso di avvio di procedimento giudiziario a proprio carico per i reati previsti dal Decreto;
- infortuni accaduti a dipendenti, collaboratori o estranei sui luoghi di lavoro, nei cantieri;
- comunicazioni in ordine a variazioni dello Statuto, della struttura organizzativa, delle deleghe e dei poteri;
- notizie relative a procedimenti sanzionatori svolti e eventuali misure irrogate;
- variazione delle aree a rischio;
- contratti conclusi con la Pubblica Amministrazione e erogazione di fondi e contributi pubblici a favore della Società.


I flussi informativi debbono pervenire all'Organismo, mediante posta elettronica all'indirizzo dell'OdV comunicato con lettera di incarico e reso noto dal CdA alle funzioni competenti.

L'Organismo di Vigilanza assicura la massima riservatezza in ordine a qualsiasi notizia e informazione a pena di revoca del mandato, fatte salve le esigenze inerenti lo svolgimento delle indagini nell'ipotesi in cui sia necessario il supporto di Consulenti esterni all'OdV o di altre strutture societarie.

Ogni informazione è conservata dall'Organismo di Vigilanza in apposito archivio informatico e/o cartaceo, in conformità alle disposizioni vigenti in materia di riservatezza dei dati:

### WHISTLEBLOWING - SEGNALAZIONI

In attuazione di quanto previsto dal D. lgs 24/2023 e in particolare alle modifiche apportate all'art. 6 del D. lgs 23172001 il presente Modello è da considerarsi integrato con un sistema di gestione delle segnalazioni di illeciti che consente di salvaguardare e tutelare l'identità e la riservatezza del segnalante, anche grazie all'introduzione di specifiche sanzioni da applicare in caso di atti di ritorsioni o atteggiamenti discriminatori in danno del segnalante che denuncia in buona fede comportamenti illeciti e comportamenti che violano il Modello e/o il Codice Etico.

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

La Segnalazione tramite Canale interno (di seguito, anche, "Segnalazione interna") garantisce che le Informazioni sulle violazioni arrivino alle persone più vicine alla causa della violazione, le quali possono risolverla e adottare misure correttive. Pertanto, la segnalazione Interna deve essere la prima scelta di Segnalazione.

La gestione del canale di segnalazione è stata affidata a soggetto specificamente formato e nominato quale Gestore delle Segnalazioni.

Nell'ambito della gestione del canale di segnalazione interna, il soggetto al quale è affidata la gestione del canale di segnalazione interna svolge le seguenti attività:

- rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e può richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- fornisce diligente seguito alle segnalazioni ricevute e specifico riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Nei confronti del Segnalante non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria collegata, direttamente o indirettamente alla Segnalazione. Costituiscono ritorsioni, ad esempio:

- a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- b) la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- e) le note di merito negative o le referenze negative;
- f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- l) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- m) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- n) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- o) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- p) l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- q) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.


La Società ha elaborato una specifica Policy Whistleblowing che fornisce informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni esterne.

La citata Policy è stata diffusa al personale ed è facilmente visibile nei luoghi di lavoro e accessibile alle persone che, pur non frequentando i luoghi di lavoro, intrattengono un rapporto giuridico con la Società.

La Policy, unitamente al Modulo di segnalazione, è altresì disponibile in una sezione dedicata del sito internet aziendale.

Il Gestore del canale interno di segnalazione invia flussi informativi tempestivi all'OdV in relazione a segnalazioni ricevute ritenute rilevanti e ammissibili e report periodici sulle verifiche svolte, nonché report su segnalazioni ritenute non ammissibili e non rilevanti, per le verifiche di competenza dell'OdV.

L'OdV verifica la rispondenza del canale di segnalazione interna alla normativa vigente e effettua vigilanza sul mantenimento del canale.

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

## 10. IL SISTEMA SANZIONATORIO – CODICE DISCIPLINARE<sup>3</sup>

### 11.1 Profili generali

Il Codice disciplinare di SIPRA, adottato in conformità alle vigenti previsioni di legge e del CCNL INDUSTRIA EDILE, è così integrato:

Costituisce illecito disciplinare:

1. Il comportamento che integra la mancata attuazione colposa delle prescrizioni del Modello, comprese direttive, procedure, istruzioni
2. Il comportamento che integra la grave trasgressione dolosa delle prescrizioni del Modello e che compromette il rapporto di fiducia tra l'autore e la Società poiché preordinata a commettere un reato;
3. La violazione di quanto previsto dall'art. 21 del D. Lgs 24/2023 (in materia di Whistleblowing).

Di seguito alcuni esempi - non esaustivi- di comportamenti che integrano violazione disciplinare:

- la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta così come prescritta per i processi sensibili;
- la mancata attività di documentazione, conservazione e controllo degli atti e delle attività previste dai Protocolli di controllo con la finalità di impedire la trasparenza e la verificabilità delle stesse attività;
- l'ostacolo ai controlli, l'impedimento ingiustificato all'accesso alle informazioni e alla documentazione opposto ai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni, incluso l'Organismo di Vigilanza, o altre condotte idonee alla violazione o elusione del sistema di controllo, quali la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dal Modello;
- l'omissione di condotte richieste o la violazione, anche isolata, di protocolli o prescrizioni relativi a aree individuate come sensibili nel Modello, inclusi tutti quelli finalizzati a garantire la sicurezza e la salute sul posto di lavoro;
- la violazione ripetuta e ingiustificata di altri protocolli del Modello (ad esempio la non osservanza delle procedure prescritte, l'omissione di comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte, l'omissione nello svolgimento dei controlli, l'adozione di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso);
- qualsiasi atto di ritorsione nei confronti di un whistleblower;
- il mancato rispetto delle previsioni del Codice Etico.

La sanzione disciplinare, graduata in ragione della gravità della violazione, è applicata al dipendente o al dirigente, anche su segnalazione e richiesta dell'Organismo di Vigilanza, nel rispetto della vigente normativa di legge e di contratto.

La scelta del tipo e l'entità di ciascuna sanzione deve tener conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata, fermo restando quanto previsto dallo Statuto dei lavoratori e dal CCNL.


Le sanzioni saranno applicate in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento (in caso di dolo) o al grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo alla prevedibilità dell'evento (in caso di colpa);
- alla rilevanza degli obblighi violati;
- al comportamento complessivo, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari, nei limiti consentiti alla legge;
- al livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle conseguenze reali o potenziali in capo alla Società;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare;
- alla effettiva commissione di un reato doloso o colposo come conseguenza della violazione di un protocollo.

Ai fini dell'eventuale aggravamento (o attenuazione) della sanzione, sono inoltre considerati i seguenti elementi:

- circostanze aggravanti (o attenuanti), con particolare riguardo alla professionalità, alle precedenti prestazioni lavorative, ai precedenti disciplinari, alle circostanze in cui è stato commesso il fatto;

<sup>3</sup> In caso di ritorsioni o quando la segnalazione è stata ostacolata o si è tentato di ostacolarla o è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12.

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

- comportamento immediatamente susseguente al fatto, con particolare riferimento all'eventuale ravvedimento operoso;
- eventuale commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta, nel qual caso sarà applicata la sanzione prevista per la violazione più grave;
- eventuale concorso di più soggetti nella commissione della violazione;
- eventuale recidiva.

L'applicazione delle sanzioni indicate nei punti seguenti non pregiudica in ogni caso il diritto della Società di agire nei confronti del soggetto responsabile al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni patiti a causa o in conseguenza della condotta accertata.

Con riferimento ai provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti, essi rientrano tra quelli previsti dal codice disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili e sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio di cui al vigente CCNL dell'edilizia-industria, e precisamente, in ordine di gravità crescente e in applicazione dei criteri di cui al punto precedente:

- rimprovero verbale
- rimprovero scritto
- multa non superiore a 3 ore di retribuzione calcolata sul minimo tabellare per operai e per impiegati
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni
- licenziamento con preavviso
- licenziamento senza preavviso

Il CCNL applicato prevede espressamente che *“l'impresa ha facoltà di applicare la multa quando il lavoratore g) violi le norme di comportamento e le procedure contenute nel Modello di Organizzazione e gestione adottato dall'impresa ai sensi degli artt. 6 e 7 del D. Lgs 231/01 semprechè non siano in contrasto con le norme di legge e le disposizioni contrattuali, nonché le norme contenute nel disciplinare interno di cui al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali ...”*

In caso di maggiore gravità o di recidiva nelle mancanze di cui sopra, tale da non concretizzare gli estremi del licenziamento, la Società può procedere all'applicazione della sospensione mentre nei casi di minore gravità al rimprovero verbale o scritto.

In caso di violazione, da parte di dirigenti, delle procedure interne previste dal Modello o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si applicano nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti.

Nei contratti individuali stipulati con i dirigenti dell'Impresa, o in apposita lettera integrativa sottoscritta per accettazione, è espressamente indicato che gli inadempimenti alle prescrizioni del Modello di particolare gravità possono comportare la risoluzione anticipata del rapporto.


Costituisce illecito disciplinare di un dirigente dell'Impresa, ad esempio:

- La mancata formazione e/o il mancato aggiornamento e/o l'omessa comunicazione al personale operante alle proprie dipendenze nelle aree a rischio reato delle procedure e delle prescrizioni del Modello.
- L'omessa supervisione, controllo e vigilanza, in qualità di “responsabile gerarchico”, sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello da parte dei propri sottoposti al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree a rischio reato.
- L'omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello.
- L'inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e al sistema delle deleghe/procure attribuite.

Qualora sia accertata una delle violazioni sopra menzionate sono applicabili le sanzioni previste dal CCNL di riferimento, a partire dal richiamo verbale fino alla interruzione del rapporto di lavoro. Al Dirigente potranno anche essere revocati gli incarichi, le procure o le deleghe eventualmente conferite.

I contratti di collaborazione stipulati dall'Impresa con lavoratori parasubordinati, consulenti, agenti, rappresentanti e assimilati devono contenere il richiamo esplicito dell'esistenza del Modello di organizzazione e gestione di Sipra e una clausola di risoluzione del rapporto come conseguenza di eventuali inadempimenti alle prescrizioni dello stesso e al Codice Etico.

Le violazioni del Modello commesse da persone che rivestono, o che di fatto esercitano, funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Impresa o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, sono segnalate dall'Organismo di Vigilanza all'organo dirigente per le determinazioni del caso e, per conoscenza, al Collegio Sindacale o ad organo equivalente, quando esistenti.

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

La previsione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole indicate nel Modello è condizione richiesta dal Decreto per l'efficace attuazione del Modello e pertanto per conseguire l'esenzione dalla responsabilità amministrativa degli Enti, nonché per garantire l'effettività del Modello medesimo.

Il sistema sanzionatorio è diretto a punire:

- il mancato rispetto dei principi ed obblighi di comportamento previsti nel presente Modello Organizzativo;
- la violazione delle misure poste a tutela di coloro che segnalano condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, ovvero violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- la condotta di chi effettua segnalazioni infondate con dolo o colpa grave.

L'irrogazione di sanzioni disciplinari per violazione dei principi e delle regole di comportamento indicati nel Modello Organizzativo prescinde dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale e dall'esito del conseguente giudizio per la commissione di una delle condotte illecite previste dal Decreto.

## **11. LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE - INFORMATIVE**

Ai fini dell'efficacia del Modello, SIPRA ritiene necessario garantire una corretta divulgazione e conoscenza dello stesso e delle regole comportamentali in esso contenute, nonché del Codice Etico, nei confronti delle risorse già presenti nell'organizzazione e di quelle da inserire, con differente grado di approfondimento in ragione del diverso livello di coinvolgimento delle stesse nelle attività a rischio.

La diffusione del Codice Etico e del Modello è affidata al Presidente del CDA che ne garantisce, attraverso i mezzi ritenuti più opportuni (anche elettronici) e con il supporto delle Direzioni/funzioni competenti, la comunicazione a tutti i Destinatari.

### **12.1 Formazione**

SIPRA provvede ad erogare un corso di formazione in seguito a prima approvazione e adozione del Modello. La società organizza con cadenza annuale (e comunque in seguito a ogni aggiornamento del Modello) corsi di formazione e aggiornamento a partecipazione obbligatoria e prevede:

- il contenuto dei corsi con controlli costanti sulla qualità dell'offerta;
- la effettiva partecipazione dei soggetti destinatari;
- le modalità di verifica sul corretto apprendimento, anche con somministrazione di prove e relativa valutazione.

La formazione relativa al Modello comprensivo del Codice Etico per i neo-assunti è descritta nella procedura relativa alla formazione dei nuovi Collaboratori.

La formazione tiene conto, nei contenuti e nelle modalità di erogazione dei relativi corsi, della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano e dell'attribuzione o meno di funzioni di rappresentanza nell'ambito. E' altresì garantita la formazione sulla procedura Whistleblowing.

Il monitoraggio del sistema di informazione e formazione è rimesso all'OdV in collaborazione con i responsabili delle funzioni di volta in volta coinvolti nell'applicazione del Modello

### **12.2 Diffusione iniziale e aggiornamenti**

In relazione alla comunicazione del Modello, SIPRA si impegna a diffonderlo a mezzo del sistema informatico interno a tutti i dipendenti e collaboratori che vi hanno accesso e per le parti di interesse, inserendo laddove necessario tutte le informazioni per la sua comprensione.

Tutti i dipendenti sottoscrivono dichiarazione per integrale presa visione e accettazione del Modello comprensivo del Codice Etico e si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti afferenti alle aree rilevanti ai fini del Decreto, al rispetto dei principi, regole e procedure in essi contenuti.


### **12.3 Informativa ai Fornitori**

SIPRA comunica l'adozione del Modello Organizzativo e l'adeguamento al D. Lgs 231/2001 di Sipra e l'approvazione del Codice Etico ai Fornitori. L'informativa potrà essere fornita attraverso l'indicazione di un link al Codice Etico e alle Parti del modello rilevanti e con l'accettazione di una clausola sui principi e sulle regole presenti nel Modello e nel Codice Etico da inserire negli ordini di acquisto.

### **12.4 Informativa a consulenti e collaboratori esterni**


SIPRA comunica l'adozione del Modello Organizzativo e l'adeguamento al D. Lgs 231/2001 di Sipra e l'approvazione del Codice Etico ai Consulenti e i Collaboratori a vario titolo della società. L'informativa potrà essere fornita, per i soggetti sopra elencati, attraverso quanto previsto nel sito internet e con l'accettazione di una clausola sui principi e sulle regole presenti nel Modello e nel Codice Etico da inserire nelle lettere di incarico e nei contratti.

### **12.5 Informativa ai Partner**

 <p>MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p> <hr/> <p><b>del 28/03/2024</b></p>
--	--	---

SIPRA comunica l'adozione del Modello Organizzativo e l'adeguamento al D. Lgs 231/2001 di Sipra e l'approvazione del Codice Etico ai Partner coinvolti, a vario titolo, in progetti attraverso, ad esempio, contratti, convenzioni, associazioni di impresa. A questi soggetti è richiesta l'accettazione formale di una clausola sui principi e sulle regole presenti nel Modello e nel Codice Etico da inserire nella documentazione contrattuale.



 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

**\*TABELLA COMPLETA REATI PRESUPPOSTO\***


<p>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture <b>(Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017, dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]</li> <li>- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]</li> <li>- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)</li> <li>- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]</li> <li>- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)</li> <li>- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> <li>- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> <li>- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) [articolo aggiunto dalla L. n. 137/2023]</li> <li>- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis) [articolo aggiunto dalla L. n. 137/2023]</li> </ul>
<p>Delitti informatici e trattamento illecito di dati <b>(Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)</li> <li>- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)</li> <li>- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</li> <li>- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</li> <li>- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</li> <li>- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</li> <li>- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)</li> <li>- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o</li> </ul>

	<p>da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)</li> <li>- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)</li> <li>- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)</li> <li>- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)</li> </ul>
<p><b>Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</li> <li>- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)</li> <li>- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014)</li> <li>- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)</li> <li>- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]</li> <li>- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)</li> <li>- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)</li> </ul>
<p><b>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</li> <li>- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]</li> <li>- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</li> <li>- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)</li> </ul>


	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</li> <li>- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]</li> <li>- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</li> <li>- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</li> <li>- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</li> <li>- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019]</li> <li>- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalla L. 3/2019]</li> <li>- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> <li>- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> <li>- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> </ul>
<p>Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (<b>Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001</b>) <b>[articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)</li> <li>- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)</li> <li>- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)</li> <li>- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)</li> <li>- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)</li> <li>- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)</li> <li>- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)</li> <li>- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)</li> <li>- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)</li> </ul>
<p><b>Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)</li> <li>- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)</li> <li>- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)</li> <li>- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)</li> <li>- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)</li> <li>- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)</li> <li>- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)</li> <li>- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)</li> </ul>
<p><b>Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</li> <li>- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)</li> <li>- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]</li> <li>- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)</li> <li>- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)</li> <li>- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)</li> <li>- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)</li> <li>- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</li> <li>- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]</li> <li>- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)</li> <li>- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)</li> <li>- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]</li> <li>- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)</li> <li>- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)</li> <li>- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)</li> <li>- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]</li> </ul>
<p>Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (<b>Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)</li> <li>- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)</li> <li>- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]</li> <li>- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)</li> <li>- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)</li> <li>- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]</li> <li>- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)</li> <li>- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)</li> <li>- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)</li> <li>- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)</li> <li>- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)</li> <li>- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)</li> <li>- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)</li> <li>- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)</li> <li>- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]</li> <li>- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)</li> <li>- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)</li> <li>- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)</li> <li>- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)</li> <li>- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)</li> </ul>

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PARTE GENERALE</b>	<b>MOG PG REV. 01</b>
		<b>del 28/03/2024</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)</li> <li>- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)</li> <li>- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)</li> <li>- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)</li> <li>- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)</li> </ul>
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili ( <b>Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001</b> ) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)</li> </ul>
Delitti contro la personalità individuale ( <b>Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001</b> ) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)</li> <li>- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)</li> <li>- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)</li> <li>- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</li> <li>- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]</li> <li>- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)</li> <li>- Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]</li> <li>- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)</li> <li>- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)</li> <li>- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</li> </ul>
Reati di abuso di mercato ( <b>Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001</b> ) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla Legge n. 238/2021]</li> <li>- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]</li> </ul>
Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)</li> <li>- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)</li> </ul>


 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

<p>Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (<b>Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)</li> <li>- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)</li> </ul>
<p>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (<b>Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</li> <li>- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</li> <li>- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</li> <li>- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]</li> </ul>
<p>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (<b>Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificata dalla L. n. 137/2023]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)</li> <li>- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)</li> <li>- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)</li> <li>- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024]</li> </ul>
<p>Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (<b>Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]</p>	<p>Applicabile, salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.</p>
<p>Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (<b>Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)</li> <li>- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)</li> <li>- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi</li> </ul>

	<p>contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)</li> <li>- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941) [modificato dalla L. n. 93/2023]</li> <li>- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)</li> <li>- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).</li> </ul>
<p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (<b>Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).</li> </ul>



<p><b>Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023]</li> <li>- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 137/2023]</li> <li>- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)</li> <li>- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)</li> <li>- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)</li> <li>- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)</li> <li>- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)</li> <li>- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)</li> <li>- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)</li> <li>- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)</li> <li>- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)</li> <li>- Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)</li> <li>- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)</li> <li>- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]</li> <li>- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)</li> <li>- Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)</li> </ul>
--	--

 <p><b>SIPRA</b> S.P.A. MATERIALI REFRAATTARI E ANTIABRASIONE INSTALLAZIONE - PROGETTAZIONE</p>	<p><b>MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO</b></p> <p><b>PARTE GENERALE</b></p>	<p><b>MOG PG REV. 01</b></p>
		<p><b>del 28/03/2024</b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)</li> <li>- Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)</li> <li>- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)</li> </ul>
<p>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (<b>Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998) [articolo modificato dal D.L. n. 20/2023]</li> <li>- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)</li> </ul>
<p>Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (<b>Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)</li> <li>- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)</li> </ul>
<p>Reati Tributari (<b>Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)</li> <li>- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)</li> <li>- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)</li> <li>- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)</li> <li>- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)</li> <li>- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> <li>- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> <li>- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]</li> </ul>
<p>Contrabbando (<b>Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001</b>) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973)</li> <li>- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)</li> </ul>
<p><b>Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)</li> <li>- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)</li> <li>- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)</li> <li>- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)</li> <li>- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)</li> <li>- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)</li> <li>- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)</li> <li>- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)</li> <li>- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)</li> </ul>
<p><b>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)</li> <li>- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)</li> </ul>
<p><b>Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)</li> <li>- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)</li> <li>- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)</li> <li>- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)</li> <li>- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)</li> <li>- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)</li> <li>- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)</li> <li>- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)</li> </ul>
Delitti Tentati (art. 26)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le sanzioni pecuniarie e interdittive sono ridotte da un terzo alla metà in relazione alla commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti indicati nel Decreto.</li> <li>- La Società non risponde nel caso in cui volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.</li> </ul>